

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno IV - n. 37 - NOVEMBRE 2017

Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Anmechini



San Martino: Comunità in festa



Cosa c'entriamo noi con i santi?

La festa di tutti i Santi caratterizza l'inizio del mese di novembre che, per noi di Povegliano, ha una nota speciale nella festa patronale di San Martino. Ma: chi sono i santi? Quelli che fanno miracoli? Quelli "lontani" da noi, per bravura personale o per elezione speciale? Quelli che, da lontano, possono essere ammirati? Quelli che hanno avuto una speciale vocazione di prete o suora? Più di 50 anni fa il Concilio Vaticano Secondo, nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, al capitolo quinto sulla "Universale vocazione alla santità nella chiesa", numero 40, così affermava:

"Il Signore Gesù, maestro e modello divino di ogni perfezione, a tutti e a ciascuno dei suoi discepoli di qualsiasi condizione ha predicato quella santità di vita, di cui egli stesso è autore e perfezionatore: «Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste» (Mt 5,48). Mandò infatti a tutti lo Spirito Santo, che li muova internamente ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze (cfr Mc 12,30), e ad amarsi a vicenda come Cristo ha amato loro (cfr. Gv 13,34; 15,12)"...

Essi quindi devono, con l'aiuto di Dio, mantenere e perfezionare con la loro vita la santità che hanno ricevuto. Li ammonisce l'Apostolo che vivano «come si conviene a santi» (Ef 5,3), si rivestano «come si conviene a eletti di Dio, santi e prediletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di dolcezza e di pazienza» (Col 3,12) «e portino i frutti dello Spirito per la loro santificazione» (cfr. Gal 5,22; Rm 6,22).

E poiché tutti commettiamo molti sbagli (cfr. Gc 3,2), abbiamo continuamente bisogno della misericordia di Dio e dobbiamo ogni giorno pregare: «rimetti a noi i nostri debiti» (Mt 6,12) [123].

È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano.

Per raggiungere questa perfezione i fedeli ... con piena generosità si consacrino alla gloria di Dio e al servizio del prossimo. Così la santità del popolo di Dio crescerà in frutti abbondanti, come è splendidamente dimostrato nella storia della Chiesa dalla vita di tanti Santi.

Sottolineo solo alcuni spunti:

• **tutti i battezzati per il battesimo e il dono dello Spirito Santo sono chiamati a santità di vita.** Non ci sono sconti o chiamate esclusive alla santità!

• **Cristo è il modello** e ci sprona a diventare con Lui e in Lui capaci di vivere con gli stessi sentimenti evangelici.

• **Una vita cristiana autentica** ci rende molto più autenticamente "umani".

• **Non serve fare miracoli** per diventare santi, ma certo è che i Santi, con la loro vita, hanno realizzato "miracolosamente" bene la loro missione nella Chiesa e nel mondo;

• **Hanno saputo stupire** non per la straordinarietà delle loro capacità, ma perché hanno dimostrato che, fidandosi di Dio, si raggiungono vette stupende di bellezza di vita, che si rivela in radicalità di amore, gioia, creatività, caparbieta, perseveranza, umiltà...

• **Non sono state persone che non hanno sbagliato** e che non hanno avuto limiti, ma peccatori capaci di chiedere perdono a Dio e di permettere a Lui di agire nella loro persona facendoli moderni (cioè sempre attuali) nei tempi e luoghi che hanno attraversato.

• **Pensiamo ai Santi Pietro e Paolo, Sant'Agostino, Sant'Ambrogio, San Martino, San Zeno, Santa Maddalena di Canossa, Santa Teresa di Calcutta, San Giovanni Bosco, San Filippo Neri, i pastorelli di Fatima Francesco e Giacinta, Giovanni Paolo II...** persone modernissime, sempre capaci di anticipare i tempi con le loro intuizioni e i loro gesti..

• **Loro, i Santi e le Sante**, possono dire ancora qualcosa alla nostra vita? Leggiamo qualche biografia dei santi: potrebbero farci venire la voglia di arrischiare con più coraggio la via della santità!

Invocare i Santi è cosa buona. Imitarli è cosa migliore. Ottimo è "pedinare" Cristo affinché ci plasmi nei pensieri, nel cuore e nelle azioni, per la presenza dello Spirito Santo, diventando così ciò per cui siamo stati creati: Santi come Lui è Santo e così partecipare un giorno della gioia del Signore in cielo.

È troppo? No! È soltanto il livello a cui il Signore ci chiama. Aiutiamoci a vicenda a crescere insieme nell'essere campioni di vita vera nell'imitazione di Cristo! Auguri!

Don Daniele

L'APPELLO DEL PAPA al cimitero americano di Nettuno e alle Fosse Ardeatine

L'invocazione – «**Mai più, Signore**» – nel Cimitero militare americano di Nettuno. E il silenzio orante nel Sacrario delle Fosse Ardeatine. E poi quei fiori, rose bianche deposte sulle bianche croci di giovani soldati e sulle tombe delle vittime dell'ecidio, come carezze sui volti invisibili di chi ha visto la propria speranza «rotta» dalla violenza bellica. Francesco con semplici ma profondi gesti e pochissime sofferte parole ancora una volta ha voluto ricordare, nelle due tappe di un pomeriggio già iscritto nella storia, la follia dell'«**inutile strage**», l'effetto devastante di ogni conflitto. E soprattutto ha voluto mettere in guardia «**un mondo un'altra volta in guerra**» e che «**si prepara per andare più fortemente in guerra**», affinché impari finalmente la lezione della storia: **«Con la guerra si perde tutto».**

Quella lezione papa Bergoglio l'ha riletta e ulteriormente interiorizzata sul prato verde dal quale spuntavano croci e stelle di David, per ognuno dei 7.800 soldati lì seppelliti. E quando poi, nell'omelia a braccio della Messa celebrata davanti al Memoriale del Cimitero, il Pontefice ha lasciato andare il cuore, è venuta fuori non solo l'invocazione del «**mai più**», ma anche e soprattutto un monito per il presente.

«*Sono lacrime* – ha detto in riferimento ai fatti della storia – *che oggi l'umanità non deve dimenticare. «Quando tante volte nella storia gli uomini pensano di fare una guerra – ha quindi aggiunto –, sono convinti di portare un mondo nuovo, sono convinti di fare una "primavera". E finisce in un inverno, brutto, crudele, con il regno del terrore e la morte».* Oggi, dunque, «*preghiamo per tutti i defunti, tutti, ma in modo speciale per questi giovani, in un momento in cui tanti muoiono nelle battaglie di ogni giorno di questa guerra a pezzetti. Preghiamo anche per i morti di oggi, i morti di guerra, anche bambini, innocenti. Questo è il frutto della guerra: la morte. E che il Signore ci dia la grazia di pian-*



gere». Ma anche «**la speranza che non delude**». Commozione e speranza si sono alternate non solo durante la Messa, ma anche nella successiva visita alle Fosse Ardeatine. Attraverso la lunga galleria della ex cava di pozzolana ha raggiunto la cancellata che delimita l'area dove avvenne l'ecidio. Nel successivo giro tra le tombe delle 335 vittime del 24 marzo 1944, Francesco ha toccato la fredda pietra in più parti. Altre «carezze» per altre «speranze rotte», come un padre farebbe con i suoi figli. «*Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe – ha invocato in un breve momento di preghiera – Dio di ciascuno dei 335 uomini trucidati qui. Tu conosci i loro volti e i loro nomi. Non sei Dio dei morti ma dei viventi*». «*Fa' o Signore – ha continuato ad alta voce – che ci togliamo i calzari dell'egoismo e dell'indifferenza e ascoltiamo in silenzio il tuo nome*». Invocazione idealmente sfociata nella conclusiva annotazione sul libro d'onore del Sacrario:

«Questi sono i frutti della guerra: odio, morte, vendetta...

***Perdonaci, Signore*».**

Tratto da "Avvenire"
3 novembre 2017
di **MIMMO MUOLO**

A cura di **Giorgio Sguazzardo**

INTERVISTA AI RESPONSABILI DEL PICCOLO CORO

- Cristina e Daniele, come nasce l'idea del coro "baby" e quando è diventato realtà?

"Nell'ormai lontano 2000 l'allora parroco Don Roberto Tebaldi, che amava molto il canto corale, chiese a noi e a Luisa Biasi, che già facevamo parte del Coro Giovani Il Gabbiano, di formare un gruppo con lo scopo di animare la Messa dei ragazzi delle 9.30. Fu lui a suggerirci di dare un nome al coro e di intitolarlo al nostro Santo Patrono e così nacque il **Piccolo Coro San Martino!**

- Quanto è difficile attirare i ragazzi a cantare e quale è l'impegno più grosso per mettere unito un coro così?

"La difficoltà maggiore non è tanto attirare i ragazzi per cantare... oggi i corsi di canto sono pieni di giovani che vogliono cimentarsi nell'arte del canto... ma piuttosto attirarli con lo scopo dell'animazione liturgica. Inoltre, come da tradizione a Povegliano, c'è sempre stata l'idea, ormai purtroppo radicata, che il coro sia una realtà per sole femmine, quando invece in molte altre parrocchie al coro partecipano anche i maschietti! Il numero delle partecipanti in questi ultimi anni è sceso parecchio, e questo al coro ha creato qualche problema, ma cerchiamo comunque di trasmettere loro l'importanza della costanza e dell'impegno nel fare le cose, perché solo con quelli si possono avere dei risultati. E' importante per noi che il canto sia fatto bene!"

- Un tempo c'era "Ecco perché canto", oggi rimane poco a livello diocesano per dare sbocco ai cori parrocchiali: è ancora vivo l'entusiasmo nei ragazzi nell'essere protagonisti delle animazioni domenicali?

"Ecco perchè canto" è ancora una realtà diocesana e continua ancora oggi ad essere un punto di incontro per i gruppi musicali parrocchiali. Attualmente sta proponendo un cd di canti proprio per l'animazione liturgica. La musica ed anche il canto sono stati e saranno sempre un mezzo di espressione per i giovani e, anche se forse non è così dappertutto, sicuramente si trova ancora entusiasmo nelle parrocchie. Inoltre, partecipare attivamente con il canto coinvolge i ragazzi e li rende più partecipi alla Messa. Oltre ad essere un servizio per la comunità durante le celebrazioni, cantare è anche bello e divertente... soprattutto cantare insieme!"

- "Cantare per Dio" è un messaggio ancora importante per i ragazzi?

"Noi pensiamo proprio di sì per più ragioni. Il

canto crea gruppo, crea amicizie, aiuta a superare barriere emotive, ci si sente di appartenere a qualcosa di buono che può fare cose belle, anche a servizio degli altri e della comunità. Cantare per Dio ha un valore aggiunto: oltre che ad imparare ad usare la voce e il fiato, ci aiuta a preparare. Sant'Agostino diceva che "chi canta prega due volte!". Avvicinarsi a Dio con il canto coinvolge in maniera piena il proprio corpo e lo spirito.

- Siete nei cori di Povegliano da sempre (senior e junior): avete ancora l'entusiasmo di un tempo? Come si è evoluta la storia dei cori poveglianesi?

"L'entusiasmo e la passione per noi due e Luisa sono rimasti, nonostante le varie difficoltà incontrate. Fortunatamente, a darci un valido sostegno per il Piccolo Coro abbiamo anche il nostro chitarrista Piergiorgio, che ringraziamo di cuore per il suo prezioso contributo. La nostra forza, che è anche di chi fa parte dei cori, è la ragione del nostro servizio: cercare noi di partecipare con entusiasmo alle liturgie e a momenti di incontro e festa per far partecipare al meglio la nostra comunità. Il coro "senior" è nato 30 anni fa sempre da noi due e da Luisa. Ora sta vivendo un momento particolarmente difficile dovuto al ridotto numero dei coristi, in particolare degli uomini. Perciò invitiamo ad unirsi a noi chi sa cantare e vorrebbe mettersi a servizio degli altri! Tutti questi anni sono stati molto ricchi di esperienze vissute da entrambi i cori, ricchi soprattutto di persone che hanno fatto parte di essi, diciamo qualche centinaio...sia per il Piccolo Coro che per il Coro Giovani. Ci sono stati concerti, campi musicali, un musical che abbiamo portato addirittura in tour per l'Italia, partecipazioni ad eventi (al Teatro Romano, a rassegne musicali...). Insomma, davvero un'esperienza fantastica!"

- Parliamo di futuro: come ci si aspetta il domani del nostro Piccolo coro?

"Il futuro è sempre nelle mani della Provvidenza! Noi cercheremo di fare al meglio la nostra parte. Sicuramente i traguardi e le nuove sfide saranno legate, oltre che alla nostra volontà, al numero di ragazzi o ragazze che vorranno far parte del nostro Piccolo Coro San Martino. Intanto vi possiamo anticipare che il **23 Dicembre alle ore 20.30 in teatro ci sarà un Concerto di Natale che faremo assieme all'Ensemble Santa Cecilia** (alcuni musicisti della Banda S.Cecilia)."

VI ASPETTIAMO TUTTI !!!!



ASTA "VESOTI" DIPINTI Oltre ogni più rosea previsione!

Domenica 12 novembre, alla presenza della numerosa comunità, del Sindaco, del Parroco, del Preside e della Vice del Liceo Carlo Anti di Villafranca, in un clima festoso e partecipato, si è conclusa la brillante iniziativa della **Cantina Paschetto** con un'asta a colpi di rilanci insistenti, portando a quotazioni veramente importanti. Tutti e undici i vesoti, dipinti dai pittori, sono stati battuti e acquistati; l'offerta top è stata di 450 euro.

Si ringrazia la cantina per l'ospitalità e la generosità senza limiti.

Una gustosa risottata, accompagnata dal vino Torbolin, ha concluso la serata.

L'asta ha quotato 2.960 euro che, detratte le spese per l'organizzazione, i premi, la pubblicità, il risotto, ha fruttato alla cassa dei giovani della Parrocchia 2.960 euro. Questo grazie al cuore grande della Cantina Paschetto: grazie in modo speciale a Silvia e a Giorgio, ideatore e promotore dell'iniziativa!



Un caloroso grazie ai pittori che con la loro arte hanno contribuito alla felice riuscita dell'iniziativa.



CALENDARIO DI DICEMBRE

1	Ven.	16.30: Ministri straordinari dell'Eucarestia. 20.30: Incontro 1 ^a e 2 ^a Media / 20.30: Incontro 3 ^a Media.
2	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle letture della Domenica.
3	Dom.	<i>I Domenica di Avvento (anno B)</i> 9.30: Messa 2 ^a Elementare + incontro genitori 11.00: Messa 1 ^a Media + ADO - 15.00 Duomo Villafranca Cresimandi col Vescovo. <i>Vendita di beneficenza di Verso gli Altri.</i>
6	Mer.	16.30: Catechismo 3 ^a e 4 ^a Elementare.
8	Ven.	<i>Immacolata Concezione</i> - 11.00 Battesimi. Raccolta di giocattoli e indumenti da bambini. 8 - 9 -10 dicembre: Mostra del libro al NOI.
9	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle letture della Domenica. 8 - 9 -10 dicembre: Mostra del libro al NOI.
10	Dom.	<i>II Domenica di Avvento</i> Giornalino parrocchiale "La Sorgente" - <i>Mercatino del Gruppo Missionario.</i> 9.30: S. Messa 3 ^a Elementare - 11.00: S. Messa 3 ^a Media + ADO. Giornata dei ragazzi di 2 media 8 - 9 -10 dicembre: Mostra del libro al NOI.
13	Mer.	Canto della Stella (2001).
14	Gio.	16.30: Catechismo 2 ^a e 5 ^a Elementare. 18.00 - 21.00: Canto della stella (2002).
15	Ven.	18.00 - 21.00: Canto della Stella (2004). 20.00: Incontro 2 ^a Media e Confessioni 1 ^a Media
16	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle letture della Domenica.
17	Dom.	<i>III Domenica di Avvento</i> 9.30: S. Messa 3 ^a Elementare + Incontro genitori - 11.00 S. Messa 2 ^a Media + ADO - 15.00: Veglia Vicariale per Cresimandi - 20.30: Penitenziale ADO. <i>Vendita di beneficenza di Verso gli Altri.</i>
18	Lun.	18.00 - 21.00: Canto della Stella (2003).
19	Mar.	18.00 - 21.00: Canto della Stella (1999 - 2000).
20	Mer.	18.00 - 21.00: Canto della Stella (tutte le annate). 16.30: Catechismo 3 ^a Elementare - 16.30: Confessioni 4 ^a Elementare.
21	Gio.	16.30: Confessioni 5 ^a Elementare.
22	Ven.	20.00: Incontro 1 ^a Media e Confessioni 2 ^a Media 20.30: 3 ^a Media nelle case.
23	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle letture della Domenica. 9-12 e 15-18: In chiesa grande Confessioni per tutti.
24	Dom.	<i>IV Domenica di Avvento.</i> 9.30: S. Messa 5 ^a Elementare - 15.00: Celebrazione penitenziale per adulti. 22.00: S. MESSA DELLA NOTTE.
25	Lun.	<i>NATALE DEL SIGNORE:</i> orario festivo: 8.00 - 9.30 - 11.00 e 18.00 al Santuario.
26	Mar.	<i>Santo Stefano:</i> 9.30 S. Messa.
31	Dom.	<i>Santa Famiglia.</i>

PER VIVERE LA PREPARAZIONE AL NATALE

- **Preghiera in famiglia:** libretto della diocesi.
- **Presepio in famiglia:** partecipa alla Rassegna dei presepi del NOI, facendo la tua iscrizione entro il 24 dicembre, portando il tagliando di iscrizione in parrocchia o sul sito dell'Associazione www.noipovegliano.it
- **Ogni Sabato di avvento, alle 8.00:** Lodi in cripta e riflessione sulla Parola di Dio.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL PERDONO

- **Per i ragazzi delle Elementari, Medie e adolescenti:** durante gli orari del catechismo.
- **Per gli adulti:** ogni sabato dalle 16 alle 18.
- **Sabato 23, mattino e pomeriggio**
- **Domenica 24:** celebrazione penitenziale per adulti alle 15.00.

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ NEL PERIODO NATALIZIO

- **25-26 novembre** *raccolta straordinaria di fondi per la San Vincenzo* in orario Sante Messe.
- **2-3 dicembre e 16-17 dicembre** *vendite di beneficenza di Verso gli Altri* di oggetti natalizi.
- **8 dicembre** *raccolta del giocattolo* dalle 9.00 alle 17.30.
- **10 dicembre** *Mercatino di Natale* a cura del Gruppo Missionario Senior e Junior.

CANTO DELLA STELLA

Nelle sere del 13-14-15 e 18-19-20 dicembre, dalle 18 alle 20.30 passeranno i nostri adolescenti e giovani con il tradizionale **Canto della Stella**. Attenti a certe iniziative parallele che non hanno nulla a che vedere con la parrocchia. Noi lasceremo un ricordino con il timbro della parrocchia. Quanto verrà raccolto andrà per la ristrutturazione del soffitto den NOI parrocchiale.

PER CREDENTI, POCO CREDENTI E PER NULLA CREDENTI: CERTE DOMANDE DELLA VITA SONO UGUALI. CI METTIAMO A CONFRONTO?

Primi incontri: Lunedì 4 e 18 dicembre, presso il Nuovo Centro della Madonna dell'Uva Secca alle ore 21.00

CAMPI INVERNALI

- Dal 2 al 5 gennaio: **CAMPO ADOLESCENTI** a Camposilvano.
- Dal 5 al 7 gennaio: **CAMPO MEDIE** a Camposilvano.
- **Iscrizioni entro il 20 dicembre** e comunque fino ad esaurimento posti.
- È necessario fare o rinnovare la tessera **NOI per l'anno 2018**.

MOSTRA DEL LIBRO AL NOI

Dall' 8 al 10 dicembre, al NOI, **Mostra del Libro** con possibilità di acquistare libri interessanti da leggere e da regalare, oggetti religiosi e libri educativi per tutte le età.

Domenica 10 dicembre – Festa FIDAS: Aspettando Santa Lucia

Dal mattino, presso il NOI, esposizione dei lavori dei ragazzi di 5^a Elementare e sensibilizzazione del dono del sangue.

Ore 16,30 in teatro, fiaba del gruppo Fateàvolatro: **"Kala, Farfa, e Kocci nel meraviglioso orto di Alice"**, in collaborazione con Fidas Verona sez. Povegliano... con sorpresa per tutti i bambini!

Domenica 17 dicembre in teatro alle ore 17.30: **concerto della banda "S. Cecilia"**.

Sabato 23 dicembre presso il teatro parrocchiale alle ore 20.30 **CONCERTO DI NATALE** del "Piccolo Coro San Martino" e della "Ensemble Santa Cecilia". Ingresso libero. Le offerte raccolte andranno a favore della nostra **Scuola dell'Infanzia Mons. Bressan**.

Settimana dei 17-18enni ALLA "CASA MADONNA DELL'UVA SECCA"



PICCOLO CORO "SAN MARTINO"

INTERVISTA AI RESPONSABILI
DEL PICCOLO CORO A PAG. 5



Pellegrinaggio a Fatima, sulle orme di Lucia, Giacinta e Francesco

Dal 27 al 30 ottobre, in occasione del centenario delle apparizioni di Fatima, siamo riusciti proprio in ottobre, ultimo mese delle apparizioni, a visitare i luoghi e il santuario di Fatima.

Dopo il viaggio di andata con visita alla bella Lisbona (compresa la chiesa della Natività di

sant'Antonio, nato proprio là e poi divenuto di Padova!) siamo arrivati nella tarda serata a Fatima, alloggiati proprio di fronte all'enorme chiesa della Santissima Trinità che ha la capienza di 9000 posti a sedere.

Le visite e le celebrazioni presso la "capelinha" cioè la cappella voluta sul luogo delle ap-

parizioni, le case dei pastorelli, la Via Crucis, le serate con i Rosari e le processioni con le suggestive e molto partecipate fiaccolate, le confessioni, le riflessioni stupende della nostra guida, Filipe, ci hanno regalato giorni meravigliosi e intensissimi di pellegrinaggio.

Inoltre le visite al monastero di Batalha, alla chiesa di Alcobaça e alla cittadina sull'oceano di Nazarè ci hanno "stuzzicato" l'appetito nel gustare le grandi tradizioni culturali e artistiche del Portogallo. I partecipanti al viaggio si sono idealmente dati l'appuntamento al prossimo ritorno in Portogallo per apprezzare in lungo e in largo i tesori accumulati nei secoli di gloria di questo piccolo, ma ricco paese del nostro continente, che tanto ha segnato la storia delle colonie e i destini di altri continenti nei secoli passati. ■



VANNI ODDERA: UN SALTO PIENO D'AMORE

Tra le pagine di un quotidiano ho conosciuto la storia di Vanni Oddera, campione del mondo di freestyle motocross. Nel suo libro - Il grande salto. Ovvero come ho capito che l'amore per gli altri rende felici - ho assaporato la sua storia ed in particolare l'amore che Vanni ha per la vita.

Oddera, da piccolo amava (ed ama tutt'ora) la natura e, grazie anche al bosco che aveva dietro casa, condivideva minuti, ore, giorni a contatto con essa, giocandoci ed ammirandola in ogni suo particolare. Con il nonno strinse un legame forte che gli permise di sentirsi protetto, ma allo stesso tempo, libero di sperimentare, vivere.

Cresciuto in questo habitat "selvaggio" era fuori dagli schemi comuni. Non si divertiva a giocare con i giocattoli ma anzi, ascoltava rumori ed animali, gustava i profumi di

alberi e fiori, dell'aria pura. Diventò così legato alla natura che fece addirittura amicizia con un cinghiale. Lo spiava, lo studiava in ogni suo passo capendo i suoi ritmi, sapeva dove scovarlo nei vari momenti della giornata. Giocava così, Vanni. Gli piaceva giocare a nascondino con l'animale, chiamato Scheggia, per la sua rapidità nel dileguarsi. Un'infanzia davvero fuori dal comune che l'ha portato a conoscere ciò che lo circonda, a rispettare il creato ed in particolare a capire cosa davvero volesse nella vita. L'approdo a scuola non fu facile per uno abituato ai suoi ritmi, ma grazie ad una maestra riuscì a "civilizzarsi" ed ad essere, per quanto possibile, come gli altri. La sua indole però, non l'ha mai persa. Ha provato a dare ascolto agli altri, ad intraprendere la carriera universitaria, ad essere un ragazzo posato e "fighetto" ma nelle sue vene il sangue aveva bi-

VANNI ODDERA
IL GRANDE SALTO
Ovvero come ho capito che l'amore
per gli altri rende felici



sogno di forti scosse. Il suo desiderio infatti, era uno: avere una motocicletta con cui poter sfrecciare, con cui dare "gas" alla vita. Dopo aver rischiato varie volte la vita in incidenti ed infortuni, aver distrutto moto e motorini, aver viaggiato per il mondo godendosela a più non posso, dopo essere stato ammirato da chi se ne intendeva, passo dopo passo capì che la sua stoffa era sontuosa e decise di dar sfogo alla sua spericolata follia, intraprendendo il freestyle. In un viaggio

in Russia. Però, capì i privilegi della sua vita ed in particolare la fortuna di essere sano e forte. Un episodio gli fece cambiare ottica: decise di spendersi per gli altri, dando la possibilità a chi soffre di sollevare per un po' anima e corpo. In che modo? Decise di



far compiere agli ammalati di tutti i tipi, dei giri sulla sua moto, creando un gruppo di amici disposti a dare vita a questa splendida avventura. Emozioni forti sia per lui che per i malati che, all'interno del libro, vengono spiegate alla perfezione. Da quel giorno la sua vita è cambiata. Ha fatto uscire quella sua parte di bambino che, negli anni a contatto con la natura, gli ha fatto capire che vivere amando e donando amore agli altri, è la vera strada per essere felici.

"Abbiamo tutto quel che ci serve per essere felici e la più grande felicità sta nel darsi agli altri e sentire dentro di sé l'amore del mondo"

(Vanni Oddera)

Matteo Zanon

ALZATE LA VOCE CONTRO CHI ALZA LE MANI

Negli ultimi mesi i tg e i giornali non hanno parlato d'altro: uomini di spicco appartenenti al mondo dello show business sono stati denunciati per abusi sessuali. Tutto ha avuto inizio quando il New York Times ha pubblicato un reportage che conteneva decenni di accuse di molestie contro il produttore Harvey Weinstein. Giovani che si ritrovano davanti uomini che hanno il potere di mettere fine alla loro carriera nel giro di pochi secondi. La tipica frase "Se fai la carina con me, ti aprirò le porte del cinema e guadagnerai un sacco di soldi" oltre al celebre

"divano del regista", hanno da sempre costituito il lato oscuro della vita nel mondo dello spettacolo che le riviste patinate non mettono in luce. Il caso Weinstein ha scatenato un effetto domino enorme: molte attrici hanno cominciato a denunciare figure di spicco dello star system. Le molestie sessuali nel mondo del cinema, come nell'ambiente lavorativo o dentro le mura domestiche non sono certo una novità. Ovviamente spetta alla giustizia fare il suo corso e solo alla fine delle dovute indagini si potrà esprimere un giudizio definitivo sugli avvenimenti dell'ultimo periodo, contando anche il fatto che la presunzione d'innocenza nei confronti degli indagati rimane tale fino a indagini concluse. In questo pentolone di avvenimenti, giudizi, moralismi, accuse, denunce ciò che mi stupisce ha a che fare con il sessismo di alcune persone e, in particolar modo, dei media italiani. Nel nostro paese la prima a denunciare è stata Asia Argento. Peccato che il passato trasgressivo dell'attrice e i suoi comportamenti non convenzionali sono entra-

ti nel discorso italiano sulla questione. Il dibattito in Italia, nella maggior parte dei casi, si è concentrato moralisticamente proprio su questi dettagli: perché non l'ha denunciato prima? Perché non ha detto semplicemente no? Perché ha accettato la sua

vicinanza e i suoi regali dopo il fattaccio? Devo ammettere che non appena appreso delle denunce, anche in me è sorto il dubbio sulla veridicità di tali accuse. Denunciare dopo vent'anni non so quale senso possa avere, visto che la carriera l'han-



no fatta comunque. Ricordiamoci però che tutte le accuse sono state mosse contro uomini molto influenti. Figuriamoci il timore di una sconosciuta vent'anni fa. Quelli che muovono il dito della morale contro le donne dovrebbero rammentare tutte le donne che per anni hanno subito violenze non da estranei o da uomini che incontravano sporadicamente, ma da padri, mariti o fidanzati. Non trovando mai il coraggio di denunciare. Anche dopo venti, trenta, quarant'anni di fronte ad un atto di violenza la denuncia va fatta. È chiaro che una denuncia immediata favorisce anche le indagini. Ricostruire un accaduto dopo molti anni è difficile. Ma non per questo impossibile. È chiaro che se un uomo invita una donna in un posto non proprio adatto per un colloquio di lavoro, quale casa o stanza d'albergo, questo "sentore di bruciato" dovrebbe far riflettere la donna e spingerla a non presentarsi. Molte donne sono riuscite a fare carriera senza cedere ai ricatti. Tutte noi possiamo farcela.

Vanessa Bertaiola

POSTA MISSIONARIA

Carissimi Giovanna, Ivo e amici tutti, piccoli e grandi, dei Gruppi senior e junior! Un grande saluto dall'Etiopia. So di essere molto in ritardo nel rifarmi vivo... scusatemi, sono stati mesi molto intensi da quando ho dovuto nuovamente trasferirmi da Qilleenso a Dongora. Quando si cambiano Comunità, ritmo di vita e genere di lavoro (anche se sempre in campo di 'prima evangelizzazione') ci si deve adattare gradualmente e si incontrano nuove sfide inattese. Il mio compito attuale è di sostenere e incoraggiare la riapertura del Centro Pastorale della diocesi, che da anni non ha potuto dare il servizio pastorale che io stesso avevo reso per ben 15 anni in passato! Il Vescovo, nominato solo un anno fa, ha nominato un nuovo Coordinatore pastorale e due collaboratori (tra cui il sottoscritto) per rilanciare molte delle attività pastorali che erano rimaste sospese. Si tratta soprattutto di organizzare programmi di formazione per tutti gli animatori pastorali della diocesi, che come già sapete conta circa 250.000 cattolici. E' un lavoro impegnativo che abbiamo avviato con una Assemblea generale degli agenti pastorali religiosi, ora stiamo girando tutte le 20 parrocchie per raccogliere dati riguardanti la situazione e la struttura pastorale in cui sono organizzate, ma soprattutto per capire quali sono le sfide maggiori e le priorità su cui focalizzare la nostra attività formativa. Inoltre io ho preso anche l'impegno di cercare i fondi per ristrutturare buona parte degli edifici del Centro Pastorale che in questi anni di disuso sono stati lasciati deperire senza che nessuno se ne prendesse cura! Ancora una volta ho trovato l'aiuto della Fondazione Nigrizia dei Comboniani che ha deciso di coprire gran parte delle spese, ma credo di dovermi rivolgere nuovamente anche a voi soprattutto per poter acquistare mobili e materiali catechetici e pastorali per i futuri programmi. Nel frattempo durante l'estate e anche in questi mesi sono stato invitato in varie parrocchie per alcuni 'seminari di formazione' per centinaia di giovani cattolici soprattutto riguardanti il Matrimonio, un sacramento che crea molti problemi visto che nella cultura dei popoli tra cui lavoriamo prevale la modalità tradizionale di 'prendere moglie', e per molti versi si scontra con le esigenze della celebrazione sacramentale secondo il rito cattolico!

In campo sociale e politico, nei mesi scorsi in varie regioni dell'Etiopia abitate soprattutto da gente di etnia Oromo si sono verificati scontri e disordini e il governo è intervenuto con forza inviando la polizia federale che in vari casi ha usato la forza e ha provocato vittime e centinaia di arresti. Essendo attorniata da paesi in conflitto, se anche l'Etiopia dovesse di nuovo trovarsi in mezzo a una guerra civile sarebbe un disastro e il processo di sviluppo che ha goduto negli ultimi dieci anni si arresterebbe certamente. C'è dunque da sperare che le controversie ancora presenti sotto la superficie possano essere

affrontate e risolte con metodi pacifici. Anche perché questo facilita il nostro lavoro missionario. In questi giorni sono stati a trovarmi due cugini, Giancarlo e Enrichetta, e hanno potuto fare un'esperienza molto bella e toccare con mano la difficoltà ma anche la bellezza del lavoro missionario. Chissà che non possano venire a darvi una testimonianza diretta! Bene, per ora mi fermo qui facendovi gli auguri più cari di buon proseguimento e buona conclusione di questo 2017, in attesa di rivederci prima dell'inizio dell'estate, quando finalmente potrò godermi un po' di vacanze! Un abbraccio grande e il ricordo nella preghiera, che sono certo anche voi avete per tutte le nostre missioni!!! Il Signore vi benedica e vi protegga insieme a tutta la comunità parrocchiale di Povegliano! Ciao,

p. Giuseppe Cavallini

Suor Ernestina ci scrive dal Brasile

Quixadá, 17-10-2017

Carissimi Gabriella e Angiolino, prima di partire con voi che siete stati l'anello di congiunzione "Quixadá - Povegliano", che siete venuti, avete visto e condiviso il nostro quotidiano... e avete continuato a farci giungere l'amore con segni concreti. Per tutto questo, a nome delle Sorelle, della Direzione e, in mezzo a questi due pilastri, di tanti fratelli, di tanti bambini belli, di tante mamme da aiutare, comprendere, amare, fatevi nostri portavoce alla comunità di Povegliano, ringraziate per noi tutti e ciascuno, anche a nome dei nostri amati fratelli di Quixadá. Il Signore benedica e ricompensi ogni vostro gesto d'amore. Con riconoscenza e affetto,

Suor Ernestina



A. N. T. E. A. S. "La Madonnina"

PRANZO DI NATALE

Domenica 10 dicembre 2017, si svolgerà il tradizionale **PRANZO di NATALE** con il seguente programma:

- ore 11 - **Santa Messa** in ricordo dei soci che ci hanno lasciato in questo anno

- ore 12 - **Pranzo sociale**

Prenotazioni presso la sede sociale in via Rosselli, 3 entro domenica 3 dicembre.

Un saluto ed un augurio di **BUON NATALE** da parte del Direttivo a tutti i nostri soci.

LA DIREZIONE
Luigi Aprili



Rinato in Cristo

SAMUELE Lissandrini



Vivono nel Signore

DETOGNI Rosalina	di anni 83
FALZONI Emilio	di anni 80
DOLCI Agostino	di anni 72
POLETTI Lino	di anni 86
RONCA Rosa	di anni 83
MARCHI Teresina	di anni 87

Sintesi del Consiglio Pastorale Parrocchiale

- 30 ottobre 2017 -

Don Daniele fa una relazione del pellegrinaggio a Fatima con l'invito alla conversione come volevano i tre pastorelli. Don Giovanni ricorda che il Concilio ha riconosciuto e promosso la dignità dei laici e li ha resi corresponsabili con i parroci delle iniziative e decisioni che riguardano la parrocchia.

Così i parroci possono condividere pesi e gioie con i laici, confortati dal loro aiuto e partecipazione.

Raccomanda la costante partecipazione al CPP e il cammino comune per affrontare ora il nuovo progetto di Unità Pastorale.

Don Daniele afferma che a fronte di un mondo cambiato, abbiamo bisogno di un modo nuovo di essere Chiesa. Don Francesco consiglia di lavorare nell'Unità Pastorale per settori (liturgia-carità-catechisti-animatori.....) e di identificare inizialmente una o più priorità di azione.

Sarà quindi opportuno partire dai bisogni più pressanti delle parrocchie. Si concorda di dover informare le comunità sulla realtà dell'Unità Pastorale e dei vari passi che verranno fatti nel tempo.

Viene deciso il nome della nuova struttura: "CASA MADONNA DELL'UVA SECCA". Centro di spiritualità e formazione. Viene illustrato e approvato il "regolamento d'uso" della Casa.

Fra i lavori più urgenti della parrocchia, vengono individuati: l'impianto acustico in chiesa, il soffitto del NOI e il tetto del teatro. Quando ci sarà una certa disponibilità economica, confidando nel contributo della Comunità, si procederà a realizzare tutti e tre i lavori. Si sta dialogando con il Comune circa l'area adiacente il Santuario per la realizzazione di maggiori spazi

da adibire a parcheggi.

Si riconosce la necessità di curare maggiormente il settore liturgico (chierichetti, lettori, ministri...), per cui si cercherà di creare una Commissione Liturgica parrocchiale.

Domenica 3 dicembre, nel pomeriggio sarà proposto un ritiro spirituale in parrocchia, in preparazione al S. Natale.

Mercoledì 22 novembre, alle ore 20:45 presso la "Casa Madonna dell'Uva Secca" si riuniranno i consigli pastorali delle parrocchie dell'Unità Pastorale. ■

Sacerdoti della nuova Unità Pastorale



**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590